

ATTENZIONE RISCHIO IDRAULICO

Temporali e allerta gialla

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica e idraulica, con un aggiornamento valido dalle ore 16 di oggi 27 maggio al 29 maggio dove si segnala, in particolare, l'innalzamento dell'allerta idrogeologica per temporali a gialla nei



L'Adige a Ponte Pietra

bacini del Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini; Po, Fissero-Tartaro - Canal Bianco e Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione. Stato di attenzione nel bacino del Basso Brenta-Bacchiglione e nel bacino del Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige

SICUREZZA STRADALE.

Autovelox e monopattini nuove regole

Domani sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto autovelox, subito operativo, voluto dal ministro Salvini. I Comuni, per installarli, dovranno chiedere l'ok al prefetto. Altamura: "Spegnerli subito se non sono in regola". Il vademecum degli studenti. **SEGUE**

OK

Patrizia Martello

E' toccato a lei consegnare la borsa di studio intitolata al marito scomparso, il commercialista Roberto Maria Rubini. L'assegno a tre laureati in musicoterapia del Conservatorio.



Piero Fassino

L'inchiesta che ha coinvolto il parlamentare per il furto di un profumo in aeroporto, potrebbe chiudersi senza conseguenze. Trattativa per ritiro querela. "E' stato un equivoco".

KO

SICUREZZA STRADALE/1. DOMANI IN GAZZETTA UFFICIALE



Per l'uso dei monopattini elettrici realizzato uno speciale vademecum per la sicurezza stradale

Monopattini e autovelox Come cambiano le regole?

Il decreto voluto dal ministro Salvini. I Comuni devono rivedere regole e apparecchiature

Arriva il nuovo Cordice della Strada ed è subito corsa alle nove regole per autovelox e monopattini. In particolare per gli autovelox il ministro Matteo Salvini ha voluto regole nuove per evitare che i Comuni possano solo fare cassa e non sicurezza stradale, ma ci vorranno mesi perché i nuovi apparecchi misuratori della velocità entrino a regime. Tanto che Luigi Altamura, comandante dei vigili di Verona e membro del Tavolo di coordinamento delle polizie locali dell'Anici spiega: "Se un Comune sa che quell'autovelox non risponde più alle caratteristiche del decreto

sarebbe auspicabile interrompere subito le sanzioni per non porgere il fianco a migliaia di ricorsi".

"La velocità rilevata dagli autovelox sarà parametrata a quella prevista dal codice della strada in base alla tipologia di viabilità", ha dichiarato Matteo Salvini – Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture –: "Basta con gli autovelox trappola, sì all'installazione di dispositivi nei pressi dei luoghi affollati come scuole e ospedali", ovviamente con le relative velocità ammesse. In particolare nelle strade extraurbane "i dispositivi potranno essere utilizzati solo per ridurre la velocità,

dove il limite è inferiore di oltre 20 Km a quello previsto dal Codice della strada".

Con il "Decreto Autovelox" molte cose dovrebbero cambiare e anche la regolamentazione di questi dispositivi subirà una razionalizzazione.

I Comuni dovranno chiedere al prefetto il nulla osta per l'installazione di

*Stop ai rilevatori di velocità sotto i 50 km/h
E dovranno essere segnalati*

autovelox dimostrando che la misura servirà a limitare gli incidenti dovuti alla velocità. Anche i dispositivi mobili, montati su treppiedi, usati principalmente dalla Polizia locale, andranno coordinati con la prefettura;

Gli autovelox dovranno essere segnalati in anticipo: 1000 metri sulle strade extraurbane, 200 sulle strade urbane a scorrimento e 75 sulle altre strade;

In città stop agli autovelox sotto i 50 Km/h. Fuori dall'abitato potranno essere installati dove il limite è inferiore di oltre 20 km/h a quello previsto dal Codice della strada. **SEGUE**

SICUREZZA STRADALE/2. DOMANI IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO

Altamura: “Evitare pioggia di ricorsi”

Il comandante della Locale: “Se il Comune sa che l'autovelox è fuori regola, lo spenga”

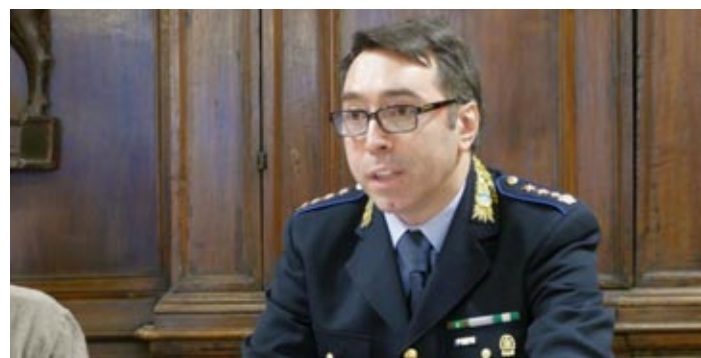
Il nuovo testo offre ai sindaci un lasso di tempo di 12 mesi, dopodiché gli “autovelox che non rispetteranno la norma” saranno disinstallati fino al loro adeguamento. Le multe in questo anno saranno dunque valide.

ma c'è un altro scoglio che non è stato ancora superato: quello della omologazione degli autovelox. Di recente infatti è arrivata la sentenza della Cassazione che ha cancellato la multa per eccesso di velocità presa a Treviso da un automobilista in tangenziale, proprio perché il dispositivo che ha registrato l'infrazione non era omologato, ma solo autorizzato. Tutti sono in questa condizione. Nessun dispositivo al momento risulta omologato e assicura il Ministro il “vulnus sarà sanato entro l'estate”. Fatto sta che chi ha ricevuto una sanzione, o per meglio dire una multa, da un dispositivo non omologato può fare ricorso e – stando alle leggi attuali – sarà esentato dal pagamento della multa.

Il decreto del ministero delle Infrastrutture sugli autovelox finirà in Gazzetta Ufficiale domani, 28 maggio. Ed entrerà subito in vigore. Questo significa che i comuni dovranno adeguarsi alle nuove regole. Che sono, ha



Un agente della Polizia Locale impegnato con il telegli. Sotto, il comandante Altamura



spiegato Matteo Salvini, “essenziali per garantire che gli autovelox siano utilizzati in sicurezza dove effettivamente serve”. E non “come ulteriore tassa”. I sindaci avranno 12 mesi di tempo per metterle in pratica e appunto

Resta però il vulnus della omologazione: sarà sanato entro l'estate?

Altamura consiglia di intervenire subito per evitare una pioggia di ricorsi. Ma le nuove regole complicano la vita ai Comuni che dovranno chiedere al prefetto l'autorizzazione per mettere l'autovelox documentando che il tratto di strada è pericoloso e inoltre l'autovelox dovrà essere tarato sulla velocità autorizzata cioè 50 km/h e non quindi i 30 all'ora presenti in alcune città. In città dunque arriva lo stop agli autovelox sotto i 50 chilometri all'ora.

SICUREZZA STRADALE/3. DOMANI IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO



Gli studenti del Liceo Artistico hanno presentato un vademecum sul corretto utilizzo dei monopattini. Sotto, l'incontro a Palazzo Barbieri

Monopattini, 26 incidenti “Teniamo alta l'attenzione”

Gli studenti del Liceo artistico hanno presentato un vademecum sul corretto utilizzo di questi veicoli. Non si va in 2 e servono 14 anni

Presentato oggi 27 maggio in sala Arazzi a Palazzo Barbieri dall'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi e dal Comandante della Polizia locale Luigi Altamura il vademecum sul corretto utilizzo dei monopattini elettrici preparato dagli studenti per cittadini e turisti che ricalca la legge nazionale sull'utilizzo di questi nuovi mezzi di trasporto.

Alla conferenza hanno preso parte anche la Prof.ssa Roberta Spallone referente provinciale Legalità, Bullismo e Politiche Giovanili Ministero dell'Istruzione, Camilla Bardini Presidente della



Consiglio Provinciale degli Studenti di Verona, Vittoria Benfatti componente della Giunta della CPS e Coordinatrice Commissione Trasporti e la Prof.ssa Luana Vincenti del Liceo Artistico di Verona.

La classe 4G, dove insegna la Prof.ssa Vincenti,

ha accolto la proposta ricevuta dal Consiglio Provinciale degli studenti e con i suoi alunni ha curato tutta la grafica del progetto.

Vademecum alla mano, i giovani studenti ricordano, tra gli altri punti, ai conducenti del monopattino che devono aver

compiuto 14 anni per poterli utilizzare e che non possono trasportare più di una persona, oltre a divieti e alle sanzioni in cui è possibile incorrere se non vengono rispettate le regole. Insomma, con una versione short e una più lunga, gli studenti del CPS di Verona hanno stilato una lista che consta di 6 parti dove ricordano, oltre a richiamare chi utilizza i monopattini al buon senso, cosa è possibile fare alla guida e come condurre questo mezzo, senza incorrere in sanzioni e per avere salva la vita.

Il Comandante Altamura ha ricordato la peculiarità del progetto evidenziando che “in nessun altro posto in Italia un gruppo di studenti ha avanzato una proposta così ben fatta che merita un plauso a questi ragazzi”. Altamura, inoltre, ha ricordato che ad oggi “il numero di incidenti è fermo a 26, di cui 22 feriti e 6 incolumi”.

Il Comandante ha ricordato che “due di questi incidenti hanno rilevato che il monopattino era guidato da due persone quando si è verificato l'episodio”.

Nonostante desti preoccupazione questo numero, numeri alla mano, almeno per ora, non sussiste una emergenza monopattini, ma il Comandante ha invitato tutti a tenere alta l'attenzione e rispettare le norme.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



IL CASO/1. LA PROTESTA

Ztl chiusa? Giù le mani dal centro città

La manifestazione degli esercenti ha avuto il sostegno di Lega e Forza Italia. Le repliche

Con la chiusura della Ztl 24 ore su 24 il centro muore: giù le mani dal centro storico.

Con queste affermazioni ha manifestato sabato scorso il fronte del no alla chiusura della Ztl, provvedimento che l'amministrazione Tommasi intende mettere in pratica entro quest'anno e contro il quale si stanno mobilitando soprattutto commercianti e operatori economici che in centro storico devono lavorare, come gli artigiani.

La Corporazione Esercenti Centro Storico che ha organizzato la manifestazione che ha avuto il sostegno di Lega e Forza Italia ha messo nel mirino il sindaco Damiano Tommasi, l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari e quello al Commercio Italo Sandrini. Colpevoli, secondo gli organizzatori, di voler blindare il centro cittadino e far morire il piccolo commercio a favore dei centri commerciali che si trovano fuori dalle mura. La Corporazione, capitanata da Tiziano Miglioranzi, titolare di un'attività commerciale nel cuore della città da 43 anni e che riunisce all'incirca 500 attività del centro, propone una serie di punti.

Innanzitutto che siano realizzate le opere pubbliche necessarie e com-



Un momento della protesta in piazza sant'Anastasia

pensative prima di qualsiasi intervento posto a chiudere la Ztl del centro. Opere che comprendono parcheggi scambiatori serviti da autobus ogni 15 minuti, nuovi garage pubblici limitrofi al centro storico con bus navetta elettrici di collegamento ogni 5 minuti gratuiti, sospensione o riduzione del costo dei parcheggi su strada negli orari dello shopping.

Perché il provvedimento di chiusura della Ztl viene preceduto dalla cancellazione degli stalli bianchi con sosta a disco orario nei quartieri limitrofi per impedire che per esempio quartieri come Borgo Trento diventino parcheggi per il centro storico.

L'associazione punta l'indice nei confronti della concorrenza che opera un grande centro com-

merciale come l'Adigeo "che ha 120 negozi e 2 mila posti auto gratuiti".

Il centro storico, invece, dicono i promotori della protesta, ha 1200 negozi e zero posti auto gratuiti. Per poter competere e sopravvivere "concedeteci i 20 mila parcheggi gratuiti per i nostri clienti". Due le proposte della Corporazione. "Agevolazioni per la sosta per esercenti e lavoratori della città antica oltre che per i residenti e realizzazione del traforo delle Torricelle".

da parte della maggioranza di palazzo barbieri, messa sotto accusa da questa protesta, la controreplica: c'è della strumentalizzazione politica. Del resto, siamo in campagna elettorale e queste proteste diventano anche comizi elettorali.

"Nella manifestazione di sabato scorso abbiamo sentito molte inesattezze, come l'istituzione di una ZTL in Borgo Trento o il divieto di accesso per moto e motorini, mai previsti dall'amministrazione. Alle fake news sulla chiusura ermetica del centro preferiamo rispondere con i dati, che dimostrano come la situazione attuale della città antica sia insostenibile, sia dal punto di vista del rapporto fra accessi in ZTL, numero di posti auto e dimensione delle strade, ma anche per quanto riguarda la qualità dell'aria e la vivibilità di un quartiere vocato alla mobilità dolce e oggi ostaggio di un traffico continuo", hanno replicato Beatrice Rappo e Chiara Consolo, consigliere di Traguardi Prima circoscrizione. SEGUE

IL CASO/2. REPLICHE ALLA PROTESTA

Traguardi: "Ztl, tante fake news" Legambiente: "Bene la chiusura"



Uno dei varchi della Ztl controllato dalle telecamere

Il movimento che appoggia il sindaco Tommasi: "Ascoltiamo tutti per una città più vivibile. E i permessi restano". "Usare meno l'auto"

"Il Centro Storico di Verona è molto più di un centro commerciale, come qualcuno vorrebbe suggerire", proseguono le esponenti di Traguardi facendo riferimento al paragone con Adigeo, "è un luogo vivo e vitale, fatto di botteghe, ristoranti, bar, ma anche di spazi pubblici, monumenti, abitazioni private e servizi turistici". Quindi, "il nuovo piano della sosta, per noi, è un primo, fondamentale passo per tenere insieme le necessità di tutte le categorie senza lasciare fuori nessuno, tutelando chi ha bisogno di accedere alla città antica ma senza sovraccaricarla con un numero di auto divenuto

ingestibile".

Il problema numero uno è la convivenza con i residenti. "La maggior parte di residenti ed esercenti è perfettamente consapevole del fatto che un centro storico con meno auto sarà più vivibile, più sicuro, più accessibile e anche più attrattivo per i clienti degli esercizi commerciali. Siamo anche consapevoli che per

*L'associazione ambientalista:
"Ridurre lo smog che è sempre peggio"*

Verona questa sarà una trasformazione importante, come nel passato lo sono state le pedonalizzazioni di vie e piazze che oggi non riusciremmo nemmeno a immaginare di percorrere in auto, come piazza Bra, via Roma o via Stella. E che questo tipo di cambiamento può spaventare anche chi lo considera necessario e importante per il benessere della città. Per questo siamo già al lavoro per accompagnare questo processo di trasformazione incontrando e rassicurando i veronesi, che continueranno a poter accedere prenotando i tre ingressi al mese, smentendo le

notizie false e ascoltando tutte le richieste e i suggerimenti per migliorare, laddove possibile, i provvedimenti adottati dall'Amministrazione".

E un plauso alla prossima chiusura della Ztl arriva anche da Legambiente: "Dopo anni di immobilismo, qualcosa finalmente si muove. L'eliminazione delle fasce di libero accesso al Centro Storico è una buona notizia, per la vivibilità dei quartieri adiacenti la Città Antica, per i residenti del centro storico, e per l'attrattività di Verona come polo turistico". Legambiente ricorda la pessima qualità dell'aria di Verona: "Secondo i dati di Ecosistema Urbano 2023, Verona era immobile da numerosi anni sul dato di aree pedonali, mentre nell'ultimo anno aveva addirittura peggiorato la propria qualità dell'aria su tutti i parametri (PM10, PM2,5, Ozono)". Proprio lo scorso mese, Verona ha ricevuto il triste attestato di "città più inquinata d'Italia" per i continui sforamenti dei parametri legati alle polveri.

"Possiamo capire le perplessità e i timori di alcuni, ma i nuovi provvedimenti della sosta e della Ztl speriamo arrivino quanto prima".

IL FUTURO DI VERONA/1. CONVEGNO: COME ORGANIZZARSI?

Città soffocata dai turisti, che fastidio

Il turismo porta sviluppo, ma cresce l'insofferenza dei residenti per i flussi eccessivi



I componenti dell'associazione Giuseppe Barbieri con l'architetto Gian Arnaldo Caleffi

In un periodo storico in cui ogni parte del mondo può diventare una meta per il turismo, come può affrontare le novità e la concorrenza in questo settore una meta turistica storica una città (meta turistica storica) come Verona? Attorno a questo interrogativo si è sviluppato il convegno organizzato dall'Associazione Giuseppe Barbieri all'ultimo e panoramico piano dall'Hotel Verona con la presentazione del Libro "Il nuovo ruolo delle DMO (modello organizzativo per la gestione di destinazioni turistiche): il cuore della destinazione", una ricerca collaborativa di Daniela Cavallo, Maurizio Di Marco, Virgilio Gay, Giovanni Antonio Sanna, Letizia Sinisi Andrea Succi, curata da Federico Massimo Ceschin.

La promozione è la causa principale dell'overtourism che crea grandi aspettative attraverso il marketing. Anche la Turchia ha superato l'Italia come meta turi-

stica. I dati più interessanti ed attuali sono quelli di Demoskopika secondo la quale sono prioritariamente sette le destinazioni provinciali a soffrire maggiormente il fenomeno dell'overtourism: Rimini, Venezia, Bolzano, Livorno, Trento, Verona e Napoli. Un tema importante per andare verso un sistema coerente, omogeneo, integrato e sostenibile di accoglienza, ospitalità e servizio, in grado di fare leva sulle plurali identità territoriali, sulle esperienze di comunità, sui patrimoni materiali e immateriali e sulle "cose belle" che si producono all'ombra dei campanili (e piacciono al mondo).

Il presidente Gian Arnaldo Caleffi ha ricordato come il turismo sia un motore fondamentale di sviluppo di territori, come quello di Verona, ma in questo periodo l'emergere dei fenomeni di rigetto dell'overtourism indica un fenomeno che non minac-

cia solo la sostenibilità delle destinazioni, ma compromette la qualità dell'esperienza per i visitatori e la qualità della vita dei residenti. Si rendono necessari provvedimenti anche urbanistici ed a questi l'Associazione sta lavorando per presentare proprie proposte.

I lavori sono stati coordinati dall'organizzatrice del convegno, l'architetto veronese e Direttrice del progetto "Latina finalista a Capitale italiana della Cultura 2026" Daniela Cavallo che ha rimarcato la distinzione latina tra l'hereditas, il patrimonio parte materiale dei beni materiali, e il matrimonium che è l'avere cura della parte affettiva. Nel turismo c'è troppo patrimonio e poco matrimonio.

Il presidente di Simtur (Società italiana di mobilità e turismo sostenibile) Federico Massimo Ceschin si è chiesto se l'Italia vuole davvero essere un Paese a prevalente economia turistica, con i

turisti che chiedono servizi, mobilità, cultura, pulizia, organizzazione. Il nostro Paese trascura il patrimonio diffuso di aree a scarsissima densità abitativa. E ha sottolineato l'importanza della nuova figura professionale del manager di destinazione.

Il Manager di consulenza strategica Virgilio Gay sulla scia delle citazioni latine ha distinto tra l'otium, ovvero il non far nulla, il negotium, ovvero le attività operose che consentono di prendere valore. Ha citato anche una ricerca del Politecnico di Milano sull'affermarsi del neverending tourist, ovvero il turismo che non finisce mai e sottolineato come sia opportuna una distinzione di ruoli tra gli operatori economici e i rappresentanti delle istituzioni. E l'assessora alla Cultura e Turismo Marta Ugolini ha evidenziato come in ambito turistico non sia mai stato fatto un vero e proprio approccio di marketing.

SEGUE

IL FUTURO DI VERONA/2. CONVEGNO: COME ORGANIZZARSI?

Turismo, servono gli stati generali

Difficile mettere d'accordo tutti i protagonisti del settore. Che hanno visioni opposte

“Siamo -ha aggiunto Ugo-
lini- in un'epoca di conte-
nuti creati dall'utente,
spesso i portali turistici, al
netto delle foto e delle
citazioni specifiche, sono
tutti uguali. Il rischio di
questo turismo è di pas-
sare dalla soddisfazione
al senso di insofferenza”.
Il direttore di Destination
Verona Garda Founda-
tion Luca Caputo ha con-
diviso l'idea di una sorta
di CdA turistico della città.
Oggi quando si parla di
turismo si ha quasi la sen-
sazione

di portare il male in città.
E' necessaria una ricollo-
cazione delle attività ed
una nuova politica della
logistica: l'orizzonte di
riferimento è dell'ordine
dei 10-20 anni. Si muovo-
no operatori che hanno
fatto da soli le destinazio-
ni. La Fondazione ha sti-
lato un catalogo dei biso-
gni.

Il Presidente della Coope-
rativa Albergatori Verona
Alessandro Tapparini ha
espresso le preoccupa-
zioni degli operatori turi-
stici alberghieri, contrari
all'aumento dei posti letto
in una città come Verona
che negli ultimi 10 anni,
secondo dati regionali
registra una diminuzione
di 2.000 residenti nel cen-
tro storico. Non si può
contingentare il turismo,
non è praticabile una sor-
ta di decreto flussi turistici
come si fa con gli immi-



Code di turisti davanti all'Arena. Sotto, Edoardo Nestori, Alessandro Tapparini e Daniela Cavallo



grati. Nella comunità dei
residenti scende la parte-
cipazione ai successi turi-
stici, sta diventando una
comunità di infastiditi.
Occorrono invece forme
di collaborazione con i
locatori turistici, superan-
do le contrapposizioni:
l'offerta di ricettività turi-
stica va gestita nel suo
insieme. I sistemi della
ricettività alberghiera e
della ricettività dei locatori
vanno integrati.

Il Presidente di Locatur
Edoardo Nestori, conte-
sta la diminuzione della



quantificazione dei resi-
denti che dalle fonti
comunali sarebbero calati
negli ultimi anni di sole 51
unità. E' disponibile alla
collaborazione con gli
albergatori, ma il caso di
Verona va distinto da
situazioni come quelle di
Venezia o di Firenze che
non sono paragonabili
quanto a svuotamento dei
centri storici a favore della
ricettività turistica. Vi
sono casi esagerati dalla
stampa su presunte insof-
ferenze dei residenti nei
confronti dei locatori che



non gli risultano.

Ha citato inoltre il caso di
un'area degradata come
via Marconi che con lo
sviluppo delle locazioni
ha trovato una nuova vita-
lità, anche per le attività
commerciali.

In conclusione del conve-
gno Daniela Cavallo ha
espresso l'auspicio che
questo sia stato il primo
passo dell'organizzazio-
ne di una sorta di Stati
Generali del turismo nei
quali discutere tutte le
problematiche che sono
state enunciate.

UNA DRAMMATICA EMERGENZA. I DATI DEL CONVEGNO

Anziani, quale futuro? Grido d'allarme

Gli over 65 sono in forte crescita ma mancano le strutture. Oltre 60 mila non sono autosufficienti

Un tavolo sul problema anziani a Verona e provincia, l'attivazione dell'osservatorio sulle case di riposo, l'avvio di economie di scala fra i diversi istituti per ridurre i costi di gestione. E un pacchetto di otto proposte concrete su cui cominciare a discutere con la politica e le istituzioni. Perché il problema della non autosufficienza in città e provincia, se ora è grave, da qui a qualche anno diventerà una vera e propria emergenza.

Questo il grido d'allarme lanciato dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil nel convegno "La non autosufficienza a Verona. Le proposte del sindacato", che si è tenuto venerdì 24 maggio all'hotel San Marco. Relazione introduttiva, con numeri e proiezioni sul futuro prossimo, a cura di Viviana Fraccaroli, segretaria generale Fnp Cisl Verona. Alla tavola rotonda hanno partecipato Manuela Tomasi, presidente della Conferenza dei presidenti delle Ipub Verona; Maria Mastella, Unione regionale Istituti per anziani del Veneto; Tomas Chiaramonte, segretario generale dell'Associazione diocesana opere assistenziali.

Introduzione di Gianluigi Meggiolaro, segretario generale Uilp Uil Verona e conclusioni di Adriano Filice, segretario generale



L'Istituto Assistenza Anziani

Spi Cgil Verona.

Sottolineata, non senza polemiche, l'assenza di Comune di Verona e Ulss 9, pure invitati.

Numeri preoccupanti, si diceva, e proiezioni allarmanti sono emersi dalla relazione di Viviana Fraccaroli. Su una popolazione di 925.656 persone in città e provincia, gli over 65 sono 211.880: il 22,9 per cento della popolazione, con una previsione di crescita al 2031 al 26,6%.

Fra gli over 65, la stima dei non autosufficienti arriva a oltre 60 mila persone, dei quali 21.400 residenti in città. Nei centri anziani dell'Ulss 9 ci sono 5.495 posti letto accreditati e 4.612

impegnative utilizzate (che consentono di ridurre il costo della retta). In lista d'attesa per accedervi ci sono ad oggi 1.700 anziani non autosufficienti: fino a tre anni fa erano 300. Oggi per entrare in casa di riposo occorre un punteggio della scheda Svama di minimo 80 punti; fino a qualche anno fa ne bastavano 60.

Nota dolente, anzi dolentissima per le famiglie, il costo della retta. Aumentato a partire da quest'anno a causa dell'incremento del prezzo dell'energia e dei generi alimentari.

Il costo totale medio nei centri servizi anziani di Verona è di 23.312 euro l'anno con l'impegnativa della Regione, 32.057 euro senza il contributo.

Considerato che la pensione media di un lavoratore del settore privato è stimata in 14.253 euro, si capisce quanto risulti gravosa la differenza a carico della famiglia.

RL

URGENZE

Rette eque e posti letto

Questi, i numeri emersi dalla giornata di approfondimento che, come hanno assicurato i rappresentanti sindacali, è il primo passo di un percorso che vuole arrivare al miglioramento dei servizi. Partendo da una piattaforma di 8 proposte, condivise dalle tre sigle sindacali: adeguare il numero di posti letto per anziani non autosufficienti al fabbisogno; adeguare il numero di impegnative di residenzialità alla totalità di posti letto disponibili; modulare l'importo delle impegnative in base al grado di non autosufficienza; aumentare posti e impegnative di residenzialità per gli anziani con patologie dementigene e Alzheimer. E poi garantire una quota equa a carico dell'ospite, con rette parametriche alla condizione economica; potenziare i centri diurni per non autosufficienti come risposta alternativa e/o complementare alla residenzialità; ridefinire gli standard di personale, aumentando i minuti di assistenza, e strutturali, ancora insufficienti anche dopo il DGR 17/20 del 2022; includere i sindacati dei lavoratori e dei pensionati nel Tavolo interistituzionale per l'area anziani non autosufficienti e nei centri servizi.

RL

LA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE LUCA COSCIONI

Per i disabili in Arena nuove criticità

Nonostante la storica sentenza del tribunale che ha condannato la condotta discriminatoria

L'Associazione Luca Coscioni denuncia nuove criticità che riguardano la mancata osservanza delle prescrizioni stabilite dalla consulenza tecnica richiamata dal Tribunale in merito all'utilizzo delle pedane rialzate installate in platea per garantire la visibilità dei concerti alle persone con disabilità.

In particolare, emerge, come denunciato da molte persone con disabilità che ci stanno scrivendo, una assurda e paradossale esclusione degli accompagnatori dalle pedane allestite a seguito della sentenza richiamata. Infatti, in contrasto con quanto stabilito dalla Consulenza Tecnica disposta dal Tribunale, che prevede espressamente la presenza sulle pedane sia delle persone con disabilità che dei loro caregiver, Fondazione Arena, Arena di Verona e le società che organizzano i concerti stanno ingiustamente costringendo le persone con disabilità ad assistere al concerto da sole, ossia senza il loro accompagnatore accanto.

Questa condotta da una parte ostacola il diritto delle persone con disabilità di godere appieno dello spettacolo in compagnia, dall'altra contestualmente crea per chi ha una disabilità grave un proble-



L'associazione Luca Coscioni denuncia nuove criticità in Arena nei confronti delle persone con disabilità. Sotto, l'avvocato Alessandro Gerardi



ma di vera e propria mancata assistenza. Molte persone con disabilità, peraltro, non sono a conoscenza della sentenza del Tribunale e dei loro diritti. Questo li porta a subire discriminazioni senza potersi adeguata-

mente difendere.

L'Associazione Luca Coscioni, già parte attiva nella tutela dei diritti delle persone con disabilità all'Arena di Verona, ribadisce il proprio impegno per garantire l'effettiva fruibilità degli spettacoli

da parte di tutti.

"L'Arena di Verona non può continuare ad attuare pratiche discriminatorie nei confronti delle persone con disabilità", dichiara l'Avvocato Alessandro Gerardi, legale e consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni che ha seguito la vicenda. "Le pedane rialzate devono essere fruibili dalle persone con disabilità ma anche dai loro accompagnatori. Continueremo a monitorare la situazione e ad agire con fermezza per tutelare i diritti di chi viene ingiustamente discriminato. Raccogliamo, intanto, le segnalazioni che ci stanno pervenendo per valutare una nuova assistenza legale a tutela dei diritti di tutti".

VOLONTARIATO/1. ASSOCIAZIONE AIDO



Per la donazione di organi sensibilizzare le persone

La sezione provinciale di Verona è stata costituita nel 1976. Oggi conta quasi 46 mila soci divisi in 30 gruppi comunali

“Diffondere la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule nelle piazze, nelle scuole, e in tutti i luoghi in cui sia possibile, affinché tutti vengano sensibilizzati sull'importanza del dono, con particolare attenzione alle nuove generazioni” è la mission che anima l'attività di AIDO - Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule. A raccontarcelo è Mara Magagnotto, Vice Presidente Vicario della Sezione AIDO di Verona e Coordinatrice della commissione scuola.

Come è nata la vostra realtà?

Aido Sezione Provinciale di Verona è stata costituita il 6 novembre 1976 nei locali della Gran Guardia. Aido Provinciale conta di quasi 46.000 soci e 30 gruppi comunali attivi da seguire e gestire. Ricordiamo che l'associazione AIDO ha compiuto 50 anni nel 2023.

Qual è la mission dell'associazione?

La nostra mission si estrinseca nelle seguenti frasi e proponenti: “Promuovere la Solidarietà e la cultura alla donazione di organi tessuti e cellule”; “Stili di vita sani, per non dover arrivare ad un tra-



Diffondere la cultura della donazione è la mission dell'associazione Aido

pianto. La lista di attesa in Italia conta oltre 8.000 persone”; “Divulgare i concetti di attività fisica, igiene personale e alimentazione corretta” e “Raccogliere dichiarazioni di volontà per la donazione di organi tessuti e cellule”.

Su quale territorio operate?

La Sezione Provinciale di Verona, con i suoi volontari e Gruppi Comunali attivi, opera su tutto il territorio della provincia.

Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

La nostra sede si trova nella Città di Castel D'Azzano in via Castello, 22

presso Villa Nogarole “sede del Comune”, in un appartamento di una palazzina adiacente che ci è stato concesso in comodato d'uso gratuito dall'amministrazione comunale. Il nostro Direttivo di Giunta, 8 anni fa, ha costituito la commissione scuola, un gruppo di volontari monitori e testimoni del dono sia ricevuti, pertanto ritornati alla vita normale di tutti i giorni e impegnati nell'esporre la loro esperienza, che donatori. Testimoni che in un momento di dolore enorme, per la perdita di un familiare, hanno detto “sì” alla donazione degli organi. Pertanto, il proget-

to scuola della nostra Provincia di Verona è il nostro fiore all'occhiello e ne siamo molto orgogliosi. Realizziamo il nostro impegno organizzando incontri soprattutto negli Istituti Superiori di tutta la Provincia. Da ottobre 2023 ad aprile 2024 gli istituti raggiunti sono stati 22 e gli incontri 33, per una partecipazione totale di oltre 4.000 ragazzi. Per il futuro, abbiamo in progetto vari corsi di formazione. Anche nell'ambito del nostro volontariato serve formazione per essere chiari quando si espongono le finalità di A.i.d.o.

ST

SEGUE

VOLONTARIATO/2. ASSOCIAZIONE AIDO

C'è sempre più bisogno di volontari

Per i progetti poi è necessario materiale pubblicitario e per quello servono fondi

SEGUE

Mi racconta una storia virtuosa sorta grazie al contributo della Vostra realtà?

Il lavoro che stiamo facendo con la commissione scuola e sul quale in futuro ci impegneremo sempre di più ha fatto sì che tra noi tutti volontari si sia creato un grande vincolo di amicizia e stima. Non solo, notiamo una sempre maggior presenza e partecipazione dei cittadini nei convegni che molto frequentemente organizziamo sul territorio. Amicizia, Stima, Amore, Solidarietà e Volontariato sono parole importanti per la divulgazione della cultura



Un intervento di trapianto

del dono.

Di che tipo di supporto avete maggiormente bisogno?

Ad oggi, avremmo bisogno di Volontari che ci aiu-

tino nella nostra missione. Purtroppo, è una problematica che coinvolge tutto il mondo del volontariato e neppure la nostra associazione ne è esente. Inoltre, non avendo contributi pubblici, sarebbe auspicabile che qualche ente avesse un occhio di riguardo verso Aido contribuendo economicamente al sostentamento dell'associazione. Ricordiamo che tutti i volontari lo fanno a spese proprie. Attualmente, riusciamo a sopravvivere solamente con i contributi e donazioni dei cittadini quando ci incontrano. Per i nostri progetti abbiamo bisogno di materiale, ad esempio

depliant esplicativi, roll-up e striscioni che ci aiutino negli incontri, sia con gli studenti, che con i cittadini. Senza fondi è impossibile sviluppare alcun tipo di materiale. Ricordiamo sempre che la nostra associazione ODV non ha nessun scopo di lucro.

Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Per il futuro, ci auguriamo di poter continuare con tutti i nostri volontari il lavoro che abbiamo iniziato e di poterlo anche rafforzare con l'aiuto di nuovi, giovani e volenterosi.

Stefania Tessari

puntata numero 41

VICARIATO EST VERONESE

LE DOMANDE CHE CONTANO

Martedì 28 maggio • ore 20.45
Chiesa Parrocchiale Zevio - Vr

Se Dio salva gratis, perché obbedirgli?

LE BEATITUDINI,
LA FEDE CRISTIANA
E IL DONO DELLA LIBERTÀ

Incontro con
Adrien Candiard,
domenicano e autore di
La grazia è un incontro (LEV),
in dialogo con il
vescovo Domenico

Moderà: **Stefano Filippi**,
giornalista di Tracce

Media partner
Telepace VERONA
comunicazione fedele

Con il sostegno di
FONDAZIONE
BANCA POPOLARE
DI VERONA

In collaborazione con
LIBRERIA EDITRICE VATICANA
LIBRERIA BONTURI

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale: Europee e Amministrative

EUROPEE

400€ pagina tabellare
300€ mezza pagina
per max una sett. 500€ Facebook

AMMINISTRATIVE

200€ pagina tabellare
150€ mezza pagina
per max una sett. 250€ Facebook

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato per la pubblicazione sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

VILLAFRANCA. VENERDÌ L'INAUGURAZIONE ALLA CANTINA PIONA

Si sistema il canale di Sommacampagna

Il Consorzio di Bonifica interviene per utilizzare il salto a fine idroelettrico

Il Consorzio di Bonifica Veronese, grazie ad un'attività di progettazione tempestiva e puntuale, è riuscito ad accedere a due importanti linee di finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. E ora sta operando in perfetta tempistica, affidando i lavori nei tempi previsti dai decreti e facendoli eseguire secondo cronoprogrammi puntuali. Quelli che si stanno realizzando sono interventi importanti, che realmente cambieranno il volto dell'irrigazione sul territorio veronese in tempi nei quali la risorsa acqua assume sempre più le caratteristiche di un bene prezioso da tutelare e la siccità è diventato il primo problema per le aziende



Alex Vantini

agricole, ma anche per l'ambiente e per tutta la comunità.

Uno dei principali interventi riguarda la "Sistemazione del canale adduttore di Sommacampagna e conversione irrigua con utilizzo a fine idroelettrico del salto esistente lungo il canale, nei Comuni di Sommacam-

pagna e Villafranca di Verona", per un importo di più di 15 milioni di euro. Si tratta di un intervento - che si affianca ad altri eseguiti e in esecuzione da parte del Consorzio di Bonifica Veronese sull'intera provincia - che coniuga la conversione dell'irrigazione da scorrimento a pressione con lo sfruttamento a fine idroelettrico di un salto idraulico esistente. Questo renderà l'impianto capace di rispondere meglio ed in maniera più efficace alle richieste delle aziende agricole, con un risparmio della risorsa acqua che può arrivare al 50% rispetto alla situazione attuale ed un funzionamento per gran parte a costo zero delle stazioni di pompag-

gio grazie all'energia prodotta dalla centrale idroelettrica. Un intervento che si rende quanto mai necessario alla luce dei grandi cambiamenti climatici che hanno reso la scarsità della risorsa acqua una situazione non più eccezionale ma con la quale si è costretti a fare i conti costantemente.

L'inaugurazione dell'intervento si terrà venerdì 31 maggio alla cantina Piona a Villafranca in località Casa Palazzina di Prabianò. Oltre ai vertici del consorzio con il presindete Alex Vantini ci saranno Luigi D'Eramo, Sottosegretario al MASAF; Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione Veneto e Francesco Vincenzi, Presidente nazionale ANBI.

PESCANTINA. LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA CIVICA

Gasparato a sostegno di Pedrotti

Si è svolta presso il Valpopark la presentazione ufficiale della lista civica "Pescantina Domani".

L'evento ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, segno del forte interesse e del sostegno della comunità locale verso questo nuovo progetto politico.

La candidatura a sindaco di Davide Pedrotti è stata accolta con entusiasmo.

Matteo Gasparato, presi-

dente di "Verona Domani", ha espresso il suo pieno supporto a Pedrotti, dichiarando: "Davide Pedrotti è la scelta giusta per Pescantina. È uno di noi, un uomo del popolo che sa ascoltare e risolvere i problemi. Si è subito messo a disposizione della comunità e sono certo che sotto la sua guida, Pescantina potrà raggiungere importanti traguardi."



Pescantina Domani con Gasparato al Valpopark

COLOGNA VENETA. OPERAZIONE FIUMI DI LEGAMBIENTE

Allarme rosso per il Fratta Gorzone

Preoccupa l'elevata presenza di Pfas

Prima tappa a Cologna Veneta sul fiume Fratta Gorzone per l'equipaggio di Operazione Fiumi, la campagna di citizen science e ambientalismo scientifico di Legambiente Veneto realizzata grazie al supporto tecnico di ARPAV, con il contributo di COOP Alleanza 3.0, con il patrocinio dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali e con il partner tecnico Strada Srl. I parametri osservati in questa quarta edizione, oltre al batterio Escherichia coli - i batteri fecali che permettono di verificare lo stato di depurazione delle acque - sono il Glifosate e, novità per il 2024, i PFAS.

I primi dati disponibili dai campionamenti effettuati dai volontari di Legambiente nelle scorse settimane sono relativi alla presenza di batteri fecali, un parametro ricercato per verificare il livello di depurazione delle acque e la presenza di eventuali picchi di inquinamento dovuti a scarichi non autorizzati o sversamenti illegali. Il primo fiume messo sotto la lente di ingrandimento da Legambiente è il Fratta Gorzone, fiume storicamente afflitto da importanti contaminazioni da metalli pesanti, cromo, cloruri e solfati e nel quale

i problemi non accennano a diminuire visto che a questa contaminazione storica, di è aggiunta negli anni quella dovuta agli inquinanti emergenti quali appunto Pfas e pesticidi. Sono tre i punti monitorati: a Cologna Veneta, Vighizzolo D'Este ed a Cavarzere nei pressi della sua immissione nel Brenta. Per quanto riguarda gli escherichia coli i campioni prelevati sono risultati in tutti e tre i casi sotto il valore di 5000 (MPN/100ml), limite consigliato allo scarico, anche se è importante sottolineare che per i batteri fecali qualora si superi il valore di 1000 (MPN/100ml), si comincia a prendere in considerazione la possibilità di porre delle restrizioni per uso irriguo. Se la qualità microbiologica del fiume resta dunque nella norma ma da tenere sotto osservazione, a sollevare la preoccupazione di Legambiente resta lo stato chimico e la relativa lentezza con cui si sta affrontando questa "cronica emergenza".

Secondo i più recenti dati Arpav sullo stato chimico dei fiumi, il bacino idrografico del sistema Fratta Gorzone risulta infatti continuativamente penalizzato dalla presenza diffusa di valori di PFOS superiori ai limiti previsti dalla normativa e presen-



Un prelievo nelle acque del Fratta Gorzone

za di vari residui di erbicidi e fungicidi.

Dunque un allarme rosso per il Fratta Gorzone.

Dal report emergono chiaramente le complessità legate alla gestione dei limiti di scarico nel corso degli anni, dovute all'introduzione via via di limiti più restrittivi e viene confermata anche la presenza di PFAS, nonostante il rispetto complessivo dei limiti imposti, con un preoccupante incremento dei valori di PFOA e PFOS allo scarico a dicembre 2022. Arpav ha osservato in particolare che le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) si sono mantenute in concentrazioni generalmente superiori nel Fiume Togna, a monte dello scarico, rispetto a quanto registrato nello scarico stesso. Il report evidenzia anche un picco temporaneo nel mese di novembre per il parame-

tro PFBS, sia allo scarico che nel Fiume, ma tale picco non ha superato i limiti imposti allo scarico. "Continuano ad essere molte le sostanze pericolose che si immettono nel fiume, sia all'altezza di Cologna Veneta, in particolare attraverso il collettore fognario A.Ri.Ca (collettore che raccoglie i reflui dei cinque depuratori di Trissino, Arzignano, Montebelluno Maggiore, Montebelluno e Lonigo), sia a monte del corso stesso, attraverso lo scambio di acque tra il corso del fiume e la falda inquinata da Pfas per colpa della forte pressione ambientale causata dalle industrie chimiche e conciarie del territorio" commenta Piergiorgio Boscagin, presidente di Legambiente Cologna Veneta e referente regionale dell'associazione sul tema ecocreati e crimini ambientali.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

IN GIRO PER MOSTRE: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

Respiro della natura si incontra alla Gam

Un percorso visivo dedicato all'aria come soffio vitale e riflessione sui temi ambientali

“Come l'anima nostra, che è aria, ci sostiene, così il soffio e l'aria circondano il mondo intero”, sosteneva il filosofo Anassimene di Mileto nell'unico frammento delle sue opere giunto a noi. Con queste parole, riportate all'ingresso del percorso, si apre la mostra “Contemporaneo non-stop. Il respiro della natura” allestita alla Galleria d'Arte Moderna e rivolta all'aria come fattore primordiale. L'esposizione, aperta fino all'autunno (con visite guidate prenotabili alla Segreteria didattica dei Musei Civici), indaga i linguaggi della contemporaneità e sonda le ambivalenze metaforiche dei quattro elementi fondamentali (la terra segno di radicamento, l'acqua sorgente di vita, il fuoco purificatore e l'aria soffio vitale). L'obiettivo è “veicolare, attraverso l'arte, temi impellenti del tempo presente”, sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini e l'aria, origine di ogni cosa, diventa l'occasione per aprire lo sguardo a urgenti considerazioni sulle sorti del nostro Pianeta. Se nell'allestimento dello scorso anno (dedicato all'acqua) si combinavano materie e sonorità simbolicamente propagate nello spazio, la riflessione odierna sviluppa un itinerario raffigurante l'aria come “elemento impalpa-

bile che avvolge tutto, diventando principio vivificante e forza”, sostiene la curatrice Patrizia Nuzzo. Il progetto pone in dialogo alcune opere della collezione GAM con lavori artistici supportati da gallerie private del territorio. L'installazione “Tenement Rising” di Tracey Snelling (rappresentata da Studio la Città) visualizza condomini accatastati che svelano, tramite piccole finestre, immagini e voci di sovraffollamento, povertà e precarietà. Invece, Julia Bornefeld, in “Morphic Fields”, con un video dal ritmo incessante, analizza le relazioni umane fondate su una memoria biologica collettiva che informa e influenza.

Dalle strutture verticali in alluminio di Donata Lazzarini “xɛnə'dʒɛnɪsɪs: le gru e le cicogne” pendono forme viventi (piume unite a piante) capaci di perdurare senza radici e terra, semplicemente respirando, in perenne interazione con movimenti, vibrazioni e correnti. Un simbolico invito a ricercare l'armonia degli insiemi ci viene anche dalle visioni metropolitane e rarefatte create dalle lastre in plexiglas sovrapposte di Francesco Candeloro. Le sue opere (“Luoghi Quotidiani”, “Altri Segni”, “Altri Passaggi” e “Altre Nature”) fondono le rappresentazioni per sot-



L'installazione “Tenement Rising” di Tracey Snelling proposta dalla Galleria Studio la Città nel percorso espositivo “Contemporaneo non-stop. Il respiro della natura”

trarre agli ambienti le consuete connotazioni storiche e spaziali. Infine, gli scatti sperimentali di Andrea Guastavino (nelle serie “Risvegli” e “Souvenir”) evidenziano situazioni incorporee e decontestualizzate ottenute grazie all'immersione delle foto in miscele di cera e resina che alterano forme, colori e proporzioni. Attraverso un originale mix di generi diversi la mostra rielabora la realtà, offre svariati punti di vista e richiama alla mente l'idea di un Pianeta Terra da guardare con occhi rinnovati come grande “organismo vivente da

proteggere”. L'esperienza di “Contemporaneo non-stop” mette in scena racconti visivi pensati per avvicinare, apprezzare e comprendere l'importanza delle risorse per la nostra sopravvivenza. La prospettiva scelta per questa indagine vede gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per la prosperità e il benessere come “punto di riferimento per la progettazione degli spazi espositivi”, conclude Francesca Rossi, direttrice dei Musei Civici della nostra città.

Chiara Antonioli

INTITOLATA AL COMMERCIALISTA ROBERTO MARIA RUBINI

Borsa di studio in musicoterapia

Assegnata a tre laureati con 110 e lode del Conservatorio. Il valore educativo della musica

Una borsa di studio intitolata al commercialista Roberto Maria Rubini è stata consegnata nell'auditorium Montemezzis del Conservatorio di Verona ai tre laureati con 110 e lode che hanno seguito il Biennio di Specializzazione, equipollente all'attuale Biennio di secondo livello in Discipline Musicoterapiche, nell'anno accademico 2022-2023. L'assegno è stato consegnato a Giorgia Sardella, per la tesi "Il ruolo della musicoterapia nella relazione genitori-bambino pretermine nella post-dimissione dalla terapia intensiva neonatale", a Teodora Cianferoni per la tesi "Musicoterapia in riabilitazione neuromotoria" e a Samuele Sommacal per la tesi "Dai suona. Un'esperienza di tirocinio con applicazione del modello Nordoff Robins".

La borsa di studio è stata consegnata dalla moglie del commercialista scomparso Patrizia Martello e dai nipoti Alberto Rubini e Chiara Jole Fornari, alla presenza della presidente del Conservatorio Daniela Brunelli, del direttore Federico Zandonà, del coordinatore del Dipartimento di musicoterapia Paolo Alberto Caneva e della professoressa Sabrina Reale. Il corso, riconosciuto dal



Da sinistra il direttore del Conservatorio Federico Zandonà, la presidente Daniela Brunelli, la professoressa Sabrina Reale, i tre premiati Giorgia Sardella Teodora Cianferoni e Samuele Sommacal, Patrizia Martello fra i nipoti Chiara Jole Fornari e Alberto Rubini, il coordinatore del dipartimento di musicoterapia Paolo Alberto Caneva



Ministero come laurea magistrale, ha l'obiettivo di formare musicisti qualificati in "Teorie e tecniche in Musicoterapia" in grado di effettuare un uso professionale della musica e dei suoi elementi, come forma di intervento in ambito medico, educativo e della vita quotidiana, a beneficio di singole persone, gruppi, comunità. Appassionato sostenito-

re del valore educativo, culturale e sociale della musica, Roberto Maria Rubini ha seguito fin dagli esordi l'iter di riconoscimento ministeriale del corso, coinvolgendo nel sostegno economico dell'iniziativa il Rotary International di Verona, di cui era socio fondatore. Commercialista, revisore dei conti, consulente tecnico del Tribunale, oltre

che uno dei più noti professionisti di Verona, Rubini si è spento nell'ottobre 2020 a 79 anni. Dal 1996 al 2006 era stato presidente dell'Istituto assistenza anziani, allora commissariato dalla Regione per eccessivo indebitamento, che Rubini seppe portare al completo risanamento. E' stato inoltre revisore dei conti in numerosi enti, fra cui l'aeroporto Catullo.

CALCIO. DOPO LA TRIBOLATA SALVEZZA LA SITUAZIONE RESTA COMPLICATA

Il rinnovo di Baroni? Sì, no, ma...

Setti: nel calcio i contratti contano quello che contano, ma non si può mai sapere

Neanche il tempo di esultare per la quinta salvezza consecutiva.

In casa Hellas la storia si ripete. Il futuro del Verona è nebbia fitta, incertezza pura. Verrebbe da dire che non è poi così importante visti i risultati. Di certo c'è che la programmazione in casa Hellas non è la parola d'ordine. Dopo una sofferta, tribolata ma meritissima salvezza, le certezze in casa gialloblù sono davvero poche. A cominciare dall'allenatore.

Una situazione stranamente complicata. Facciamo un po' di chiarezza. Marco Baroni la scorsa estate ha firmato un contratto annuale che prevedeva in caso di salvezza il rinnovo automatico.

Per cui sotto il profilo contrattuale Baroni è legato al Verona anche per la prossima stagione. Ma nel calcio nulla è mai chiaro.

Si pensava fosse logico ripartire da Baroni ma prima le parole del presidente Setti, poi quelle dello stesso tecnico lasciano dubbi. Setti ha tessuto le lodi dell'allenatore toscano, ma ha testualmente detto "nel calcio i contratti contano quello che contano, non si può mai sapere".

Baroni ha rincarato la dose alla vigilia della sfida con l'Inter ammettendo che "è stata una stagione



Il presidente Maurizio Setti

bellissima, una meravigliosa avventura. Ma non è il momento di parlare del futuro, è solo quello della festa".

Insomma, dichiarazioni che sembra o forse sembravano presagire un divorzio eccellente con Baroni già sul taccuino di squadre alla ricerca di una sorta di mister salvezza, visti i due traguardi consecutivi conquistati alla guida di Lecce e Verona. Ma le parole del giorno dopo di Baroni forse aprono, o meglio chiudono, possibili orizzonti.

"Quando si viaggia in mare aperto non si vede l'approdo - scrive l'allenatore sul suo profilo social - Alla barca serve il vento della convinzione, il lavoro instancabile dell'equipaggio. La passione di vivere. Non c'è sfida più bella che raggiungere la

riva. Non c'è appagamento più grande di averlo fatto insieme agli altri. La gioia dell'arrivo è già quella di ripartire".

Ed è, soprattutto, questa ultima frase a dar forza alla possibilità che anche il Verona della prossima stagione possa avere Marco Baroni al proprio timone. Perché di errori il tecnico ne avrà anche fatti, in primis quello di non voler far giocare la squadra con le proprie idee tattiche ma una volta riportando la difesa a 4 il Verona ha avuto una propria fisionomia, un proprio volto ben definito e il girone di ritorno è stato molto più che positivo. Proprio quando tutta Italia dava il Verona per spacciato, come sicura retrocessa. Baroni ha fatto del lavoro il suo mantra, del suo profilo basso il suo credo.

E i giocatori lo hanno seguito, si sono legati al progetto tattico e tecnico dell'allenatore. Ne è nata una chimica particolare che la piazza, sempre attenta, ha percepito. Il presidente Setti non si è sottratto.

"Mi piacerebbe soffrire meno e conquistare salvezze più semplici. Ma prima ci sono i conti a posto poi tutto il resto". L'Hellas non ha una proprietà araba, né un fondo americano, né la lungimiranza di altre proprietà. Setti è sempre nell'occhio del ciclone, i tifosi non gli risparmiano nulla. Ma, forse per fortuna, forse no, ha quasi sempre fatto le scelte giuste. Quella di Baroni lo è stata. Sarebbe opportuno lo fosse ancora.

Mauro Baroncini

DOPO LA SALVEZZA È GIUSTO RICORDARE IL FONDATORE DI EMMA CERPELLONI

Il prof che inventò i colori gialloblù

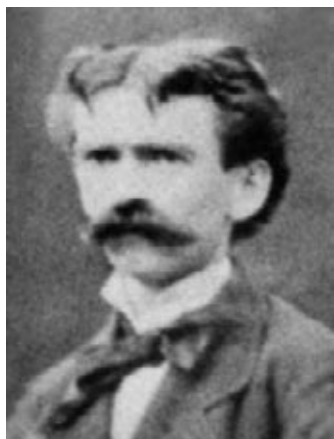
Decio Corubolo insegnava latino e greco al Maffei e nel 1903 diede il nome alla squadra

Grande festa per la permanenza in A dell'Hellas Verona, in occasione dell'ultima partita di campionato con l'Inter, già campione d'Italia. Una salvezza che resterà negli annali. Merita, allora, ricordare la figura del suo fondatore Decio Corubolo, professore di latino e greco del liceo Maffei che nella primavera del 1903 diede vita e nome alla squadra di calcio cittadina. Dalla scheda che Giuseppe Franco Viviani ha redatto nel "Dizionario biografico dei veronesi del XX secolo", edito dall'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere nel 2006, emerge la figura di un professore innamorato della classicità e dei suoi studenti, apparentemente lontano dal suo tempo. Un docente grigio, un po' retrò, che però in quella primavera di inizio secolo ha colorato di giallo blù la sua vita e Verona.

Decio Corubolo è nato a Pressana, comune della bassa veronese ad est, il 23 marzo 1844 ed è morto nel suo paese di origine, a 69 anni, il 26 gennaio 1913. Nato da una modesta famiglia, arrivò alla laurea in giurisprudenza a Padova nel 1870. Tre anni dopo, iniziò la carriera di professore di latino e di greco, prima nei licei di Campobasso e Rieti e dal 1880 a Verona al liceo



La targa sistemata davanti al Liceo Maffei dove insegnava il professor Decio Corubolo, fondatore dell'Hellas



Maffei. Rimase in cattedra per ben 35 anni, fino al 1915. Alla fine della carriera ottenne la croce di cavaliere della corona d'Italia per meriti scolastici.

Di lui è rimasto un "ritratto" fatto da Giuseppe Pollorini, giornalista e scrittore veronese suo contemporaneo: "Fu solitario e stu-

diosissimo, innamorato della civiltà greca e romana. Molto colto aveva vivo il senso dei classici e desiderava irradiarlo, diffonderlo, oltretutto nella mente anche nel cuore degli studenti con un linguaggio aulico, paludato, qualche volta etruscheggiante". Lo immaginiamo questo professore di una volta, animato e infervorato nella lettura dei classici ... Un tipo lontano da questo nuovo sport. Probabilmente furono i suoi studenti a farglielo conoscere, quando gli fu chiesto di dare un nome alla squadra, pensò alla sua Grecia, culla delle olimpiadi. Fatto sta che nacque

l'Hellas, che vuol dire Grecia.

Nel 1910, entrò in politica nelle file del partito democratico del proprio paese e l'anno dopo divenne assessore dell'istruzione pubblica. Favorì la costruzione di nuovi edifici scolastici e si batté contro l'esclusione dell'insegnamento della religione dalla scuola elementare. Morì povero, dopo aver speso tutte le sue risorse economiche per curare il fratello Alessandro gravemente ammalato.

E' sepolto nel cimitero di Pressana. Un mazzo di fiori per il nuovo traguardo della sua Hellas lo meriterebbe.

ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA VENETO E CGIL CISL E UIL

Sicurezza sul lavoro, c'è un progetto

L'obiettivo è quello di favorire l'adozione di sistemi di responsabilità sociale di impresa

È stato sottoscritto oggi, a Venezia, presso la sede della Direzione Regionale Inail per il Veneto, il rinnovo del progetto "Lavoro Sicuro - edizione 2024" promosso dall'Organismo paritetico regionale Veneto per la Sicurezza (O.P.R.), formato da Confindustria Veneto, Cgil Veneto, Cisl Veneto e Uil Veneto.

L'obiettivo è di favorire e diffondere nelle aziende buone pratiche, strumenti e azioni per l'adozione di sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro e di responsabilità sociale d'impresa, e ora, con questa nuova edizione, anche di rendere più sicura la presenza degli studenti accolti in ambienti di lavoro nell'ambito di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola lavoro).

Un progetto che valorizza la collaborazione tra istituzioni, organizzazioni datoriali e sindacali su un tema così importante come quello della sicurezza, che chiede di fare fronte comune nella definizione di prassi organizzative per la migliore tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. Avviato nel 2006 grazie all'iniziale collaborazione tra Inail-Direzione regionale per il Veneto e Confindustria Veneto, rappresenta senz'altro un

modello che ha consentito di accompagnare oltre 350 aziende venete nell'adottare e implementare un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (S.G.S.L.) conforme alle Linee Guida UNI-INAIL. Ora il progetto si completa grazie al coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nell'ambito dell'Organismo paritetico regionale e implementa modalità partecipative che conferiscono un ruolo attivo anche ai lavoratori e alle lavoratrici e alle loro rappresentanze.

"Lavoro Sicuro - edizione 2024" si rivolge, in modo particolare, alle aziende di piccole e medie dimensioni e a quelle di grandi dimensioni che intendono intraprendere un percorso nella direzione di un'eventuale certificazione in materia di sicurezza. Target primari del progetto sono le imprese appartenenti ai settori della metalmeccanica, trasporti, logistica e pesca, ossia quelli maggiormente esposti al rischio di infortuni e/o a con maggior presenza di filiere produttive, distretti e reti di aziende composte da più unità produttive.

Un recente studio dell'Inail ha confermato la riduzione di infortuni e dei costi dovuti alla mancata sicurezza e malattie professionali per le aziende



I soccorritori sul luogo di un incidente sul lavoro

che hanno adottato i SGSL. I dati a livello nazionale evidenziano una riduzione del 22,6 % per l'indice di frequenza e del 29,2% per il rapporto di gravità dimostrando ancora una volta la bontà dell'approccio gestionale alla salute e sicurezza sul lavoro nel migliorare le prestazioni di sicurezza delle organizzazioni".

L'Organismo paritetico regionale Veneto per la sicurezza e la Direzione regionale per il Veneto di Inail, intendono, inoltre, intervenire in maniera più mirata nell'ambito dei Pcto-Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per promuovere il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli studenti negli

ambienti di lavoro, rafforzando le competenze dei tutor aziendali interni in materia di sicurezza.

Tra le azioni integrative e di potenziamento del progetto in questa sua edizione 2024, si prevede infatti, anche l'avvio di un percorso formativo specifico rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici che affiancheranno gli studenti, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza di questi ultimi oltre che di trasmettere loro la consapevolezza dei rischi presenti nel luogo di lavoro e le procedure necessarie per garantire la loro incolumità, e attraverso i tutor aziendali così formati diffondere una cultura della salute e della sicurezza a partire dai più giovani.

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

27 MAGGIO 2024 - NUMERO 2802 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ANALISI DELL'UFFICIO STUDI DI CGIA DI MESTRE

Superbonus, veneti grandi utilizzatori

Depositare quasi 60mila asseverazioni per efficientare il patrimonio immobiliare

Gli ultimi dati disponibili dicono che il Veneto è la regione che più di qualsiasi altra ha fatto ricorso al Superbonus per efficientare il proprio patrimonio residenziale. Infatti, a fronte di 59.588 asseverazioni depositate presso l'ENEA, l'incidenza di questo numero sull'intero stock di unità abitative presenti nella nostra regione è stato pari al 5,6 per cento. Nessuna altra regione d'Italia ha registrato una percentuale superiore alla nostra. Il dato medio nazionale, invece, è stato del 4,1 per cento. Nonostante questo record, la spesa in capo allo Stato per ogni intervento effettuato in Veneto è tra le più basse del Paese. Se da noi l'investimento medio è stato pari a 194.896 euro, solo la Sardegna e la Toscana, rispettivamente con 187.413 euro e 182.930 euro, hanno registrato degli



Paolo Zabeo

importi inferiori. La media nazionale, invece, ha toccato i 247.531 euro. Gli oneri complessivi a carico dello Stato per le detrazioni maturate in Veneto hanno raggiunto complessivamente gli 11,6 miliardi di euro (pari al 9,5 per cento della spesa totale).

In linea generale possiamo affermare che i proprietari di immobili in Veneto sono stati i più solerti a utilizzare questo bonus, anche se il valore economico medio degli interventi portati a detrazione è stato tra i più contenuti del Paese.

A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che, in merito al Superbonus, sin dalla sua introduzione (1 luglio 2020) ha espresso delle forti critiche e continua a ribadire. A livello nazionale il Super Ecobonus 110 per cento è costato alle casse pubbliche 122,6 miliardi di euro di detrazioni fiscali¹. Ebbene, se lo Stato, anziché finanziare quasi esclusivamente l'edilizia privata, avesse investito queste risorse (pari a oltre 6 punti di Pil) per realizzare alloggi pubblici ad un costo ipotetico di 100mila euro cadauno, potremmo contare su 1,2 milioni di nuove unità abitative.

Pertanto, in linea puramente teorica, avremmo potuto demolire tutte le 800mila case popolari presenti in Italia, molte delle quali versano in condizioni fatiscenti, e ricostruirle con tecniche innovative e con classi di

efficienza energetica elevate.

Non solo. Grazie a questa operazione disporremmo di 400mila alloggi pubblici in più di quanti ne contiamo adesso. Insomma, investendo tutte queste risorse nel social housing avremmo in massima parte risolto l'emergenza abitativa che colpisce, in particolare, le fasce sociali più deboli del nostro Paese corrispondenti, secondo il Censis¹, a 3,5 milioni di persone. Il Superbonus, invece, sino ad ora si è comportato come un Robin Hood al contrario: ha tolto ai poveri per dare ai ricchi. Con una spesa di oltre 122 miliardi, nei prossimi anni sarà molto difficile far quadrare i nostri conti pubblici, pregiudicando la possibilità di reperire nuove risorse aggiuntive da destinare alla sanità pubblica e per contrastare la povertà.



Riccardo Zanchetta

E' il nuovo presidente dei dettaglianti alimentari della provincia di Treviso. Sarà in carica per i prossimi quattro anni. "L'imprescindibile ruolo sociale del settore economico".



Luciano Benetton

Duro sfogo del co-fondatore del gruppo veneto contro i manager indicati come i responsabili dei problemi economici dell'azienda: un buco da 100milioni di euro.



GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU



MEDIA EVENT - VERONA



PH. RENZO UDALI

Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia ▲

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it



Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro
Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCCS Ospedale
Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

5X1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto
Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111
www.sacrocuore.it - Seguici